



Laureanda: Ilary Ubaldi

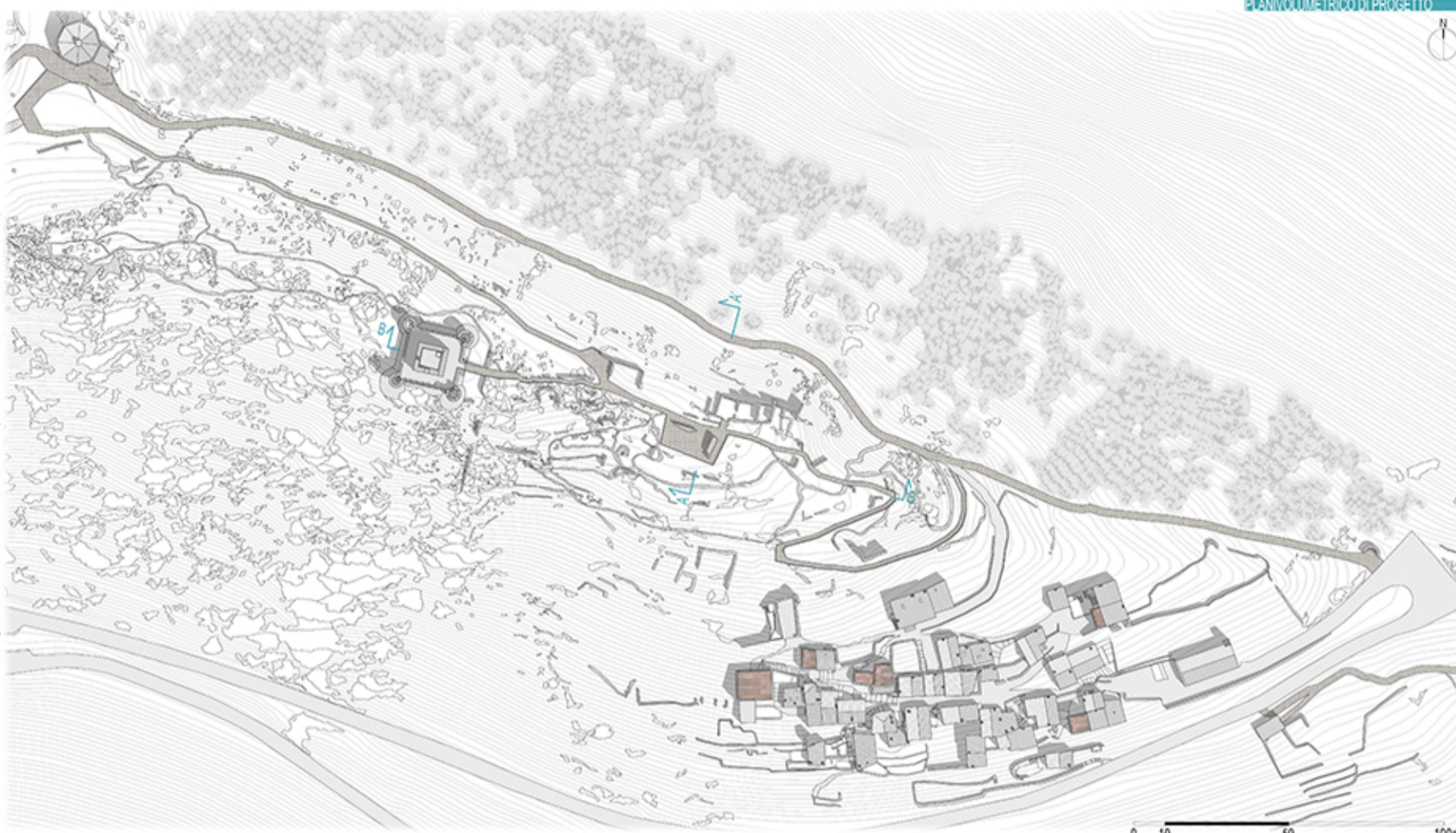
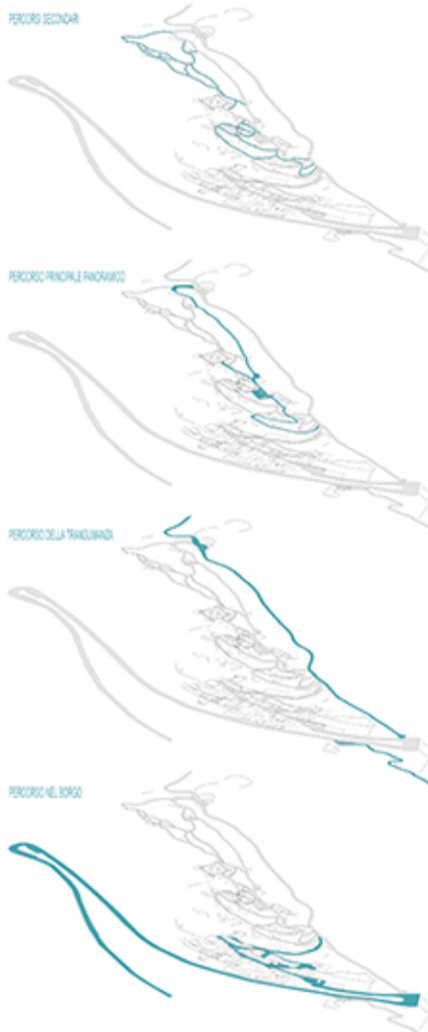


TITOLO TESI: NO MORE GHOST TOWN _ LA RINASCITA DI ROCCA CALASCIO
 Restauro del castello e valorizzazione dei percorsi attraverso
 l'antico impianto ossidionale

Relatore: Prof.ssa Enrica Petrucci

Correlatore: Prof. Ludovico Romagni

Il tema affrontato è quello dei "borghi fantasma", presenti in tutto il territorio italiano. Il caso studio è quello di Rocca Calascio, borgo medievale nell'aquilano, spopolatosi negli anni cinquanta a causa del fenomeno dell'emigrazione. La strategia di progetto è indirizzata al suo ripopolamento e valorizzazione funzionale, così da divenire un modello per altri borghi dismessi. Dunque, oltre al ripopolamento del paese abbandonato, si è proceduto ad una riqualificazione degli spazi dell'antico impianto ossidionale. Si è quindi progettato un percorso panoramico che dal borgo sottostante sale fino alla rocca medievale, interagendo con i ruderi del presidio militare tramite affacci e terrazze panoramiche. Per quanto riguarda i vani interni del castello si è scelto di adibirli a piccoli spazi espositivi che si susseguono fino a raggiungere la terrazza panoramica, da cui si scorge l'assetto dell'antico borgo.



1000
Prima notizia certa dell'esistenza di una singola torre isolata di avvistamento di epoca Normanna.

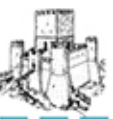


1384
Fine della dominazione Normanna e inizio della Baronia di Carapelle, dominata dai Conti di Celano. Si hanno le prime notizie del borgo fortificato militare di Rocca Calasso.

1463
Antonio Piccolomini diviene Conte di Celano, amplia nuovamente le mura del paese e lo fortifica ulteriormente.

1703
Devastante terremoto di magnitudo 6.7 rade quasi completamente al suolo il borgo e ne causa un primo spopolamento, avvenuto poi in maniera definitiva alla fine degli anni '50 in seguito al fenomeno dell'emigrazione.

1988
Vengono effettuati i lavori di restauro sul castello, lasciando però all'incirca il resto del borgo.



1200
Durante il XIII secolo l'antica torre di avvistamento è in uno stato di totale abbandono.

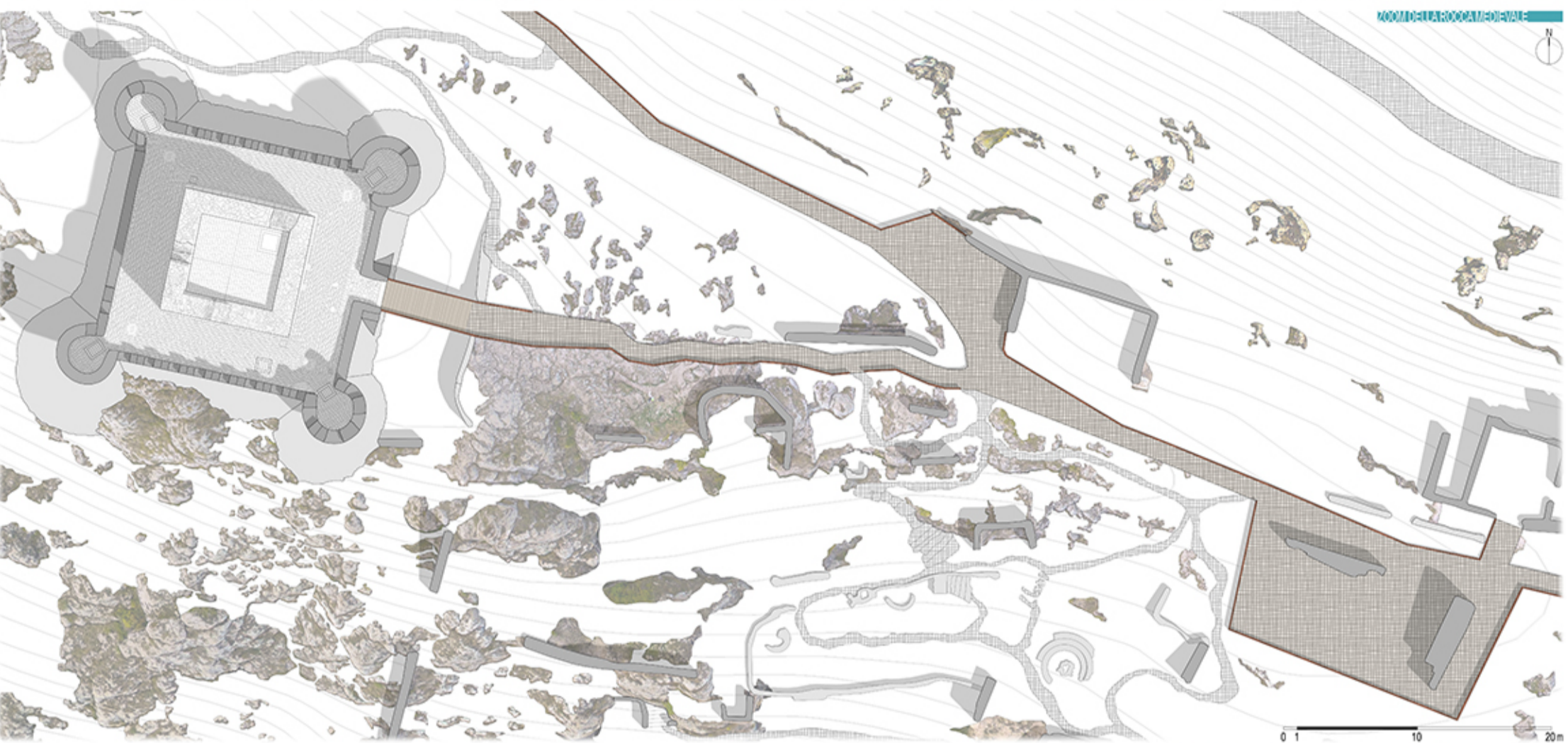
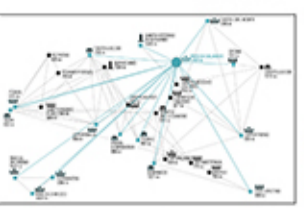


1441
Leonello Azzolamora diventa Conte di Celano e durante la sua dominazione vengono ampliate le mura del borgo militare.

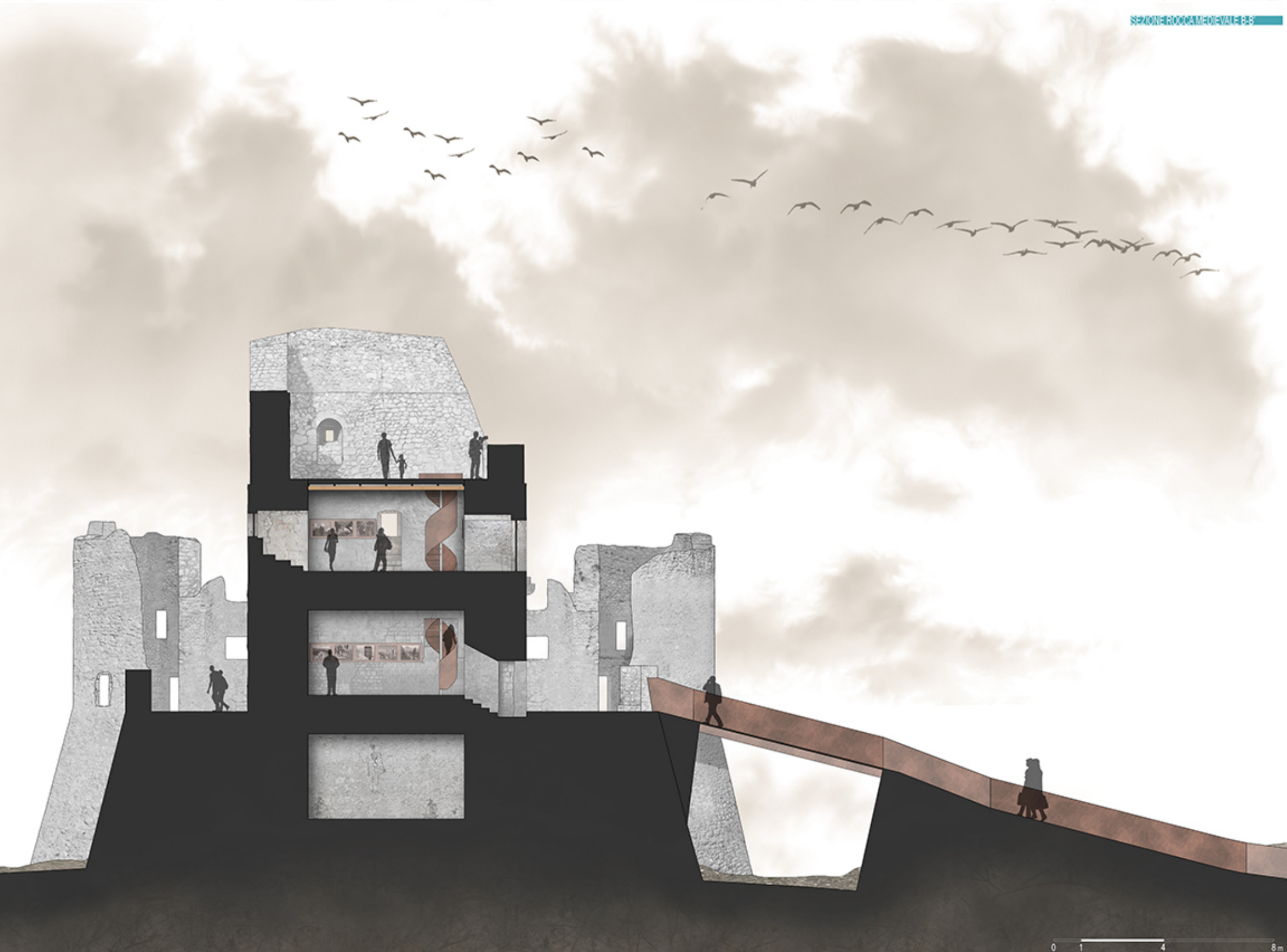
1500
Nel corso del dominio Piccolomini viene inoltre restaurata l'antica torre di avvistamento e maggiormente fortificata con quattro torrioni circolari agli angoli.



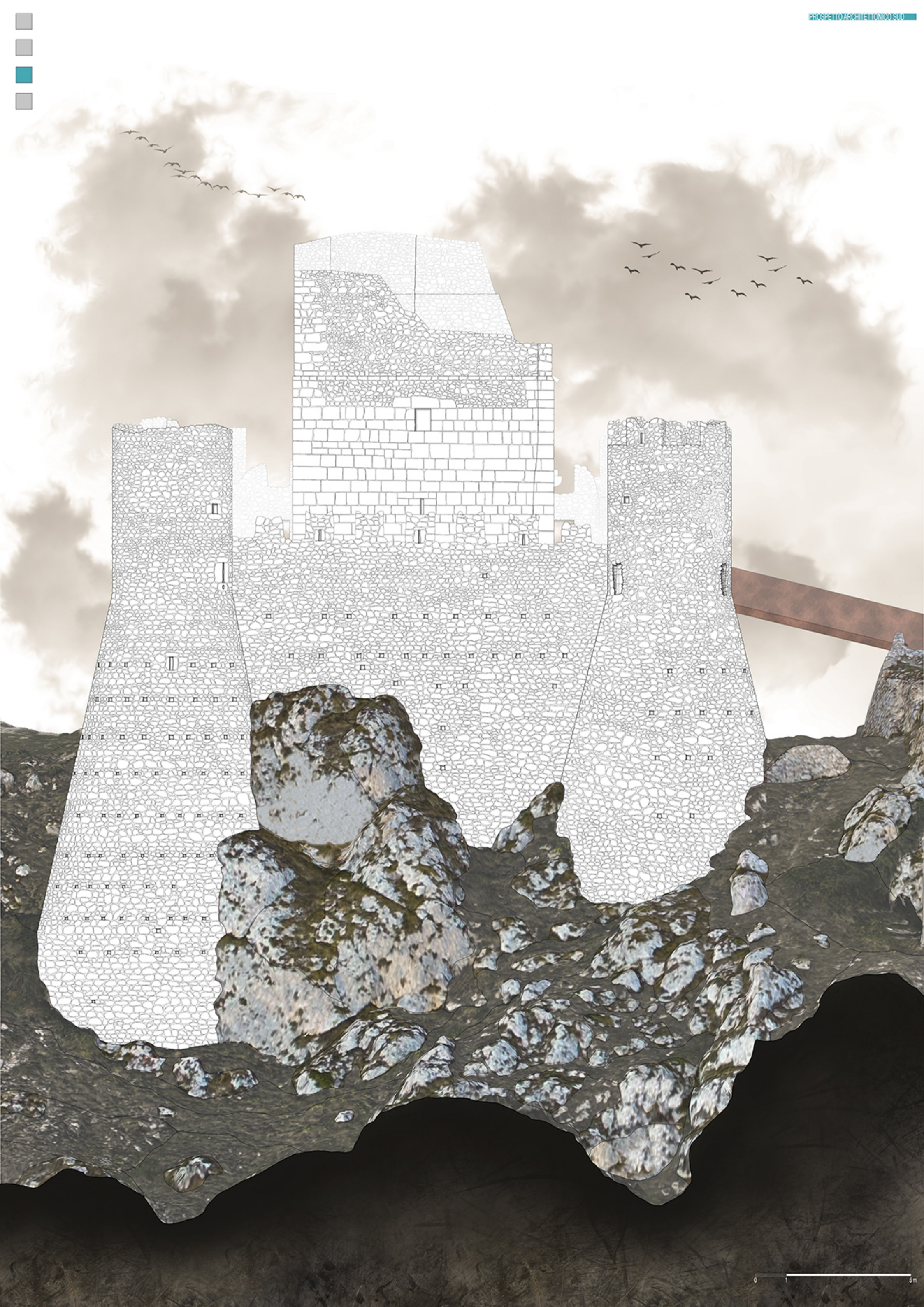
1900
La rocca fortificata ed il borgo militare sostanzialmente finiscono in stato di completo abbandono.



0 1 10 20m



0 1 4 8m



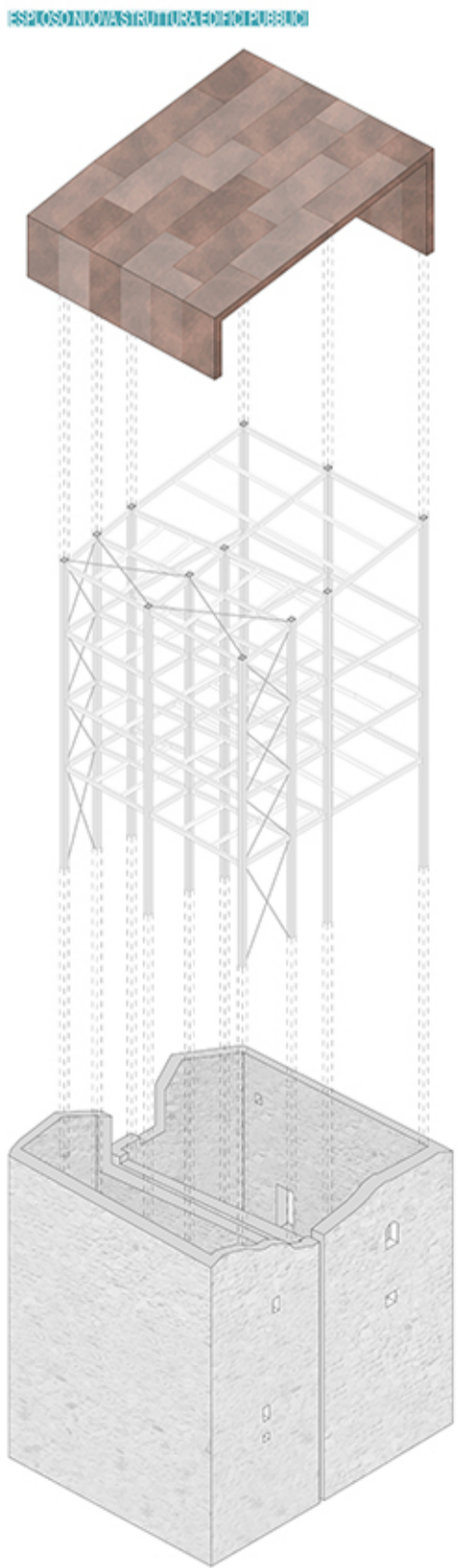
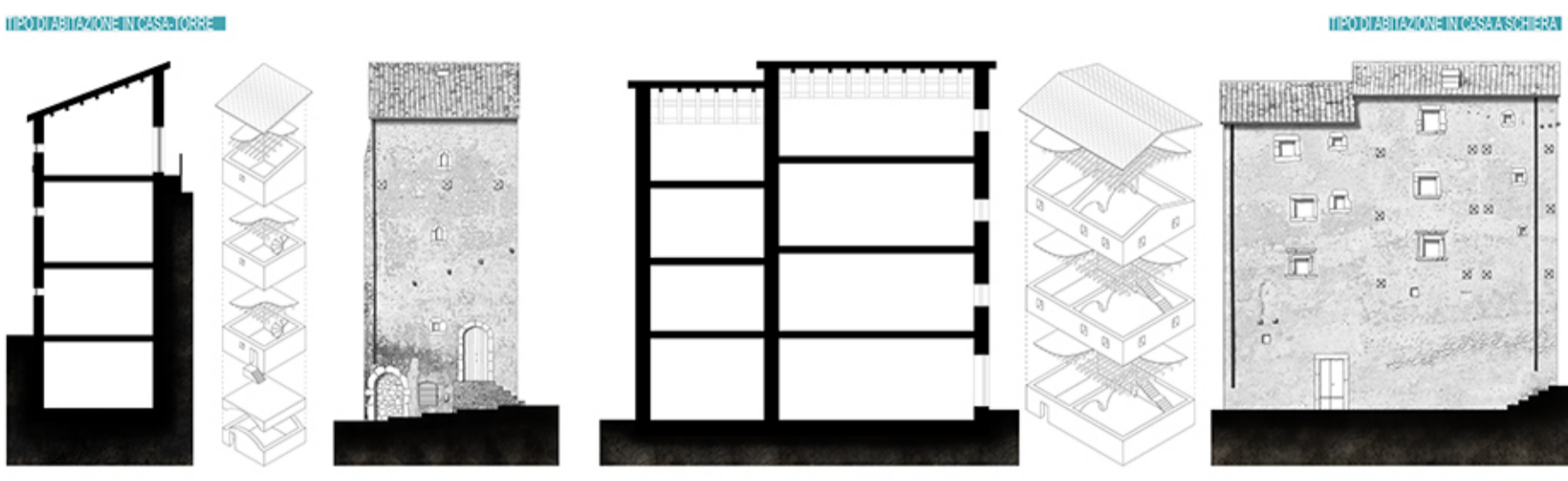
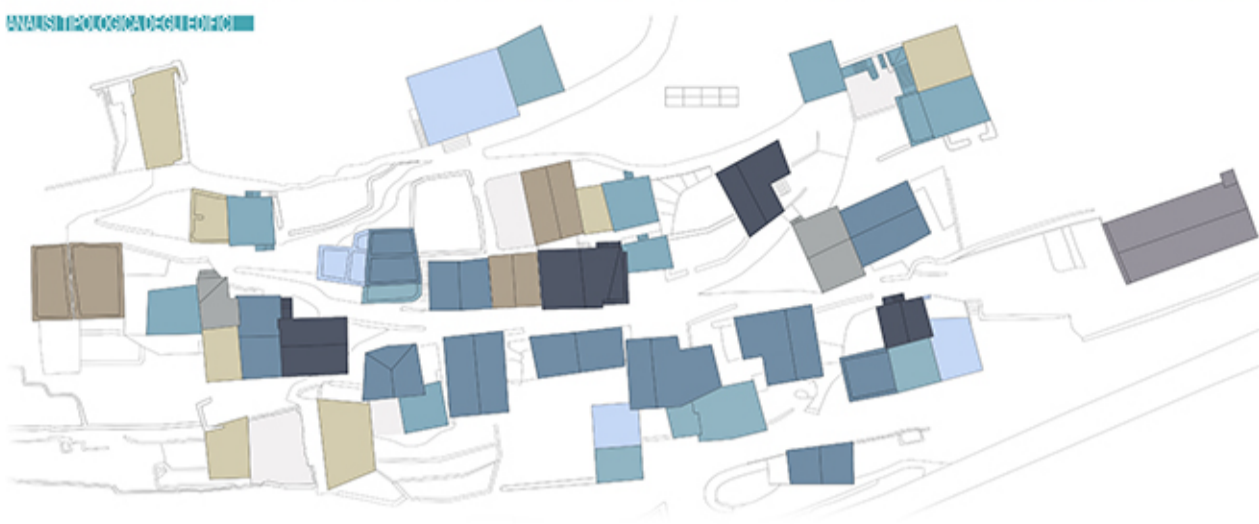
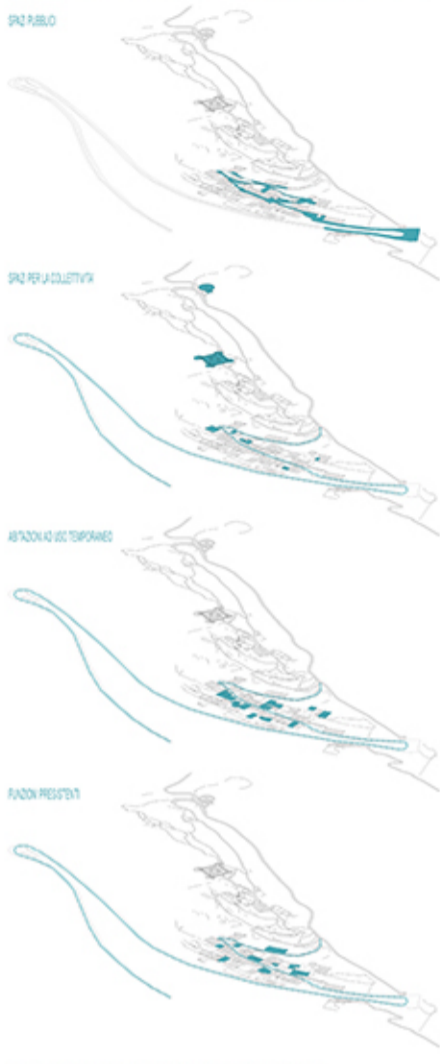


TITOLO TESI: NO MORE GHOST TOWN _ LA RINASCITA DI ROCCA CALASCIO
 Restauro dell'antico borgo abbandonato per una valorizzazione a fini turistico-sociali

Relatore: Prof.ssa Enrica Petrucci
 Correlatore: Prof. Ludovico Romagnì

Il tema affrontato è quello dei "borghi fantasma", presenti in tutto il territorio italiano. Il caso studio è quello di Rocca Calascio, borgo medievale nell'Aquilano, spopolatosi negli anni cinquanta a causa del fenomeno dell'emigrazione. La strategia di progetto è indirizzata al suo ripopolamento e valorizzazione funzionale, così da divenire un modello per altri borghi dismessi. Dunque, oltre ad un restauro di tutti i beni storico-culturali presenti nell'antico borgo medievale, si è scelto di riconfermarne l'uso abitativo. Si sono utilizzate le varie unità come alloggi ad uso temporaneo per far fronte all'emergenza caso, in particolare per i rifugiati di guerra, problema di grande evidenza ed attualità. Oltre le abitazioni sono stati progettati nuovi spazi pubblici, sia ad uso dei dimoranti che dei turisti, che, a loro volta, possano integrarsi con le altre attività presenti nel borgo.

Laureanda: Maria Paola Patalocchi



325 I Romani sottraggono la Baronia ai Vestini, successivamente il territorio viene invaso dai Longobardi.

1000 Inizio della dominazione Normanna, prosegue l'attività di pastorizia e si inizia con le transumanze verso la Puglia. Viene realizzata la torre di avvistamento militare.

1441 Leonello Acciozemora diventa Conte di Celano e apporta le prime migliorie al borgo di Rocca Calascio ampliandone le mura di cinta. Nonostante ciò gli viene comunque sottratto il titolo di Libera Università.

1579 La Baronia di Carapelle diventa possesso della famiglia de' Medici di Toscana, con grande gusto architettonico ma con un relativo disinteresse per terre così lontane da Firenze.

1734 Morte dell'ultimo discendente dei de' Medici ed inizio della dominazione Borbonica, fino all'abolizione assoluta dei feudi decretata da Giuseppe Bonaparte.

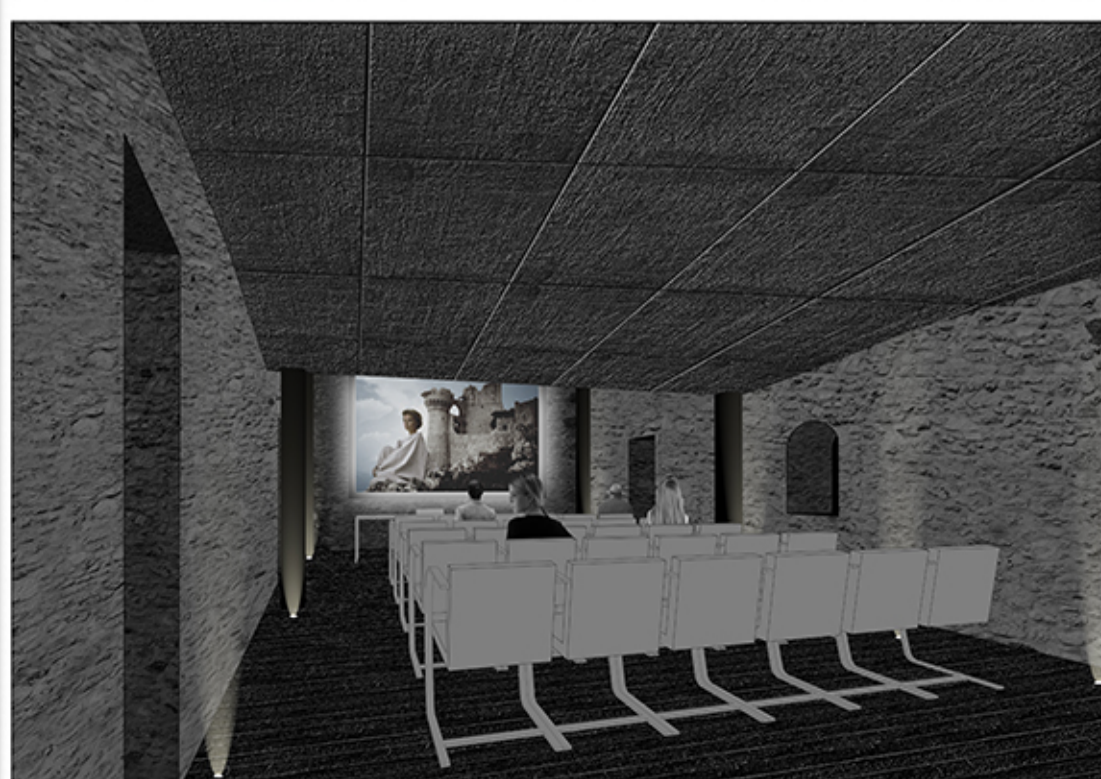
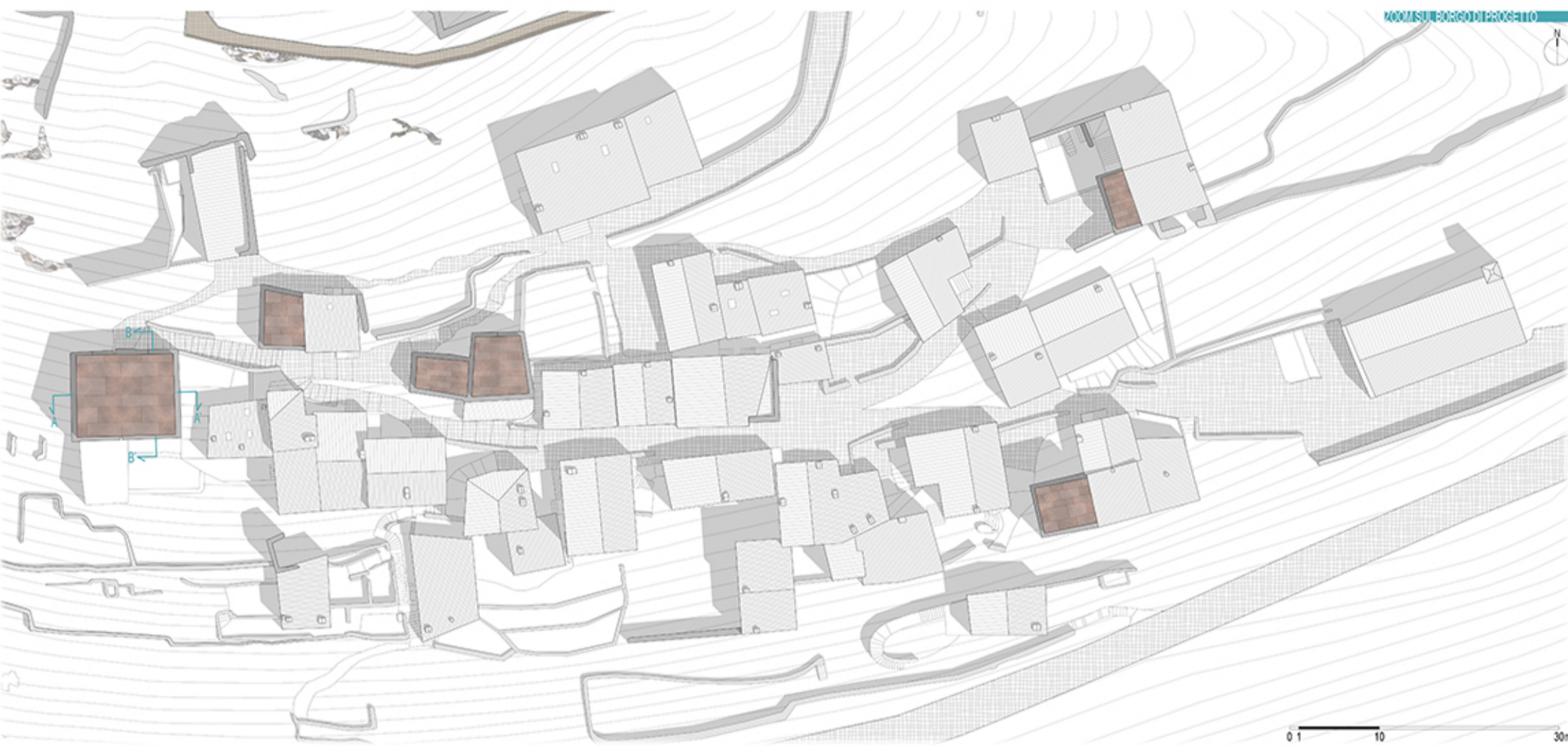
773 I Longobardi vengono sconfitti dai Franchi e riprendono vita le attività di pastorizia e agricoltura, precedentemente interrotte.

1200 Il territorio della Baronia di Carapelle, unitamente con il Marchesato di Capistrano, diviene dominio e feudo della Contea di Celano.

1463 Antonio Piccolomini diviene Conte di Celano e fa ricostruire il titolo di Libera Università al borgo militare. Inoltre potenzia il presidio fortificando il castello e ampliando ulteriormente le mura.

1703 Forte terremoto di magnitudo 6.7 con epicentro a L'Aquila rade al suolo il borgo di Rocca Calascio.

1958 Spopolamento completo del borgo in seguito al fenomeno dell'emigrazione.





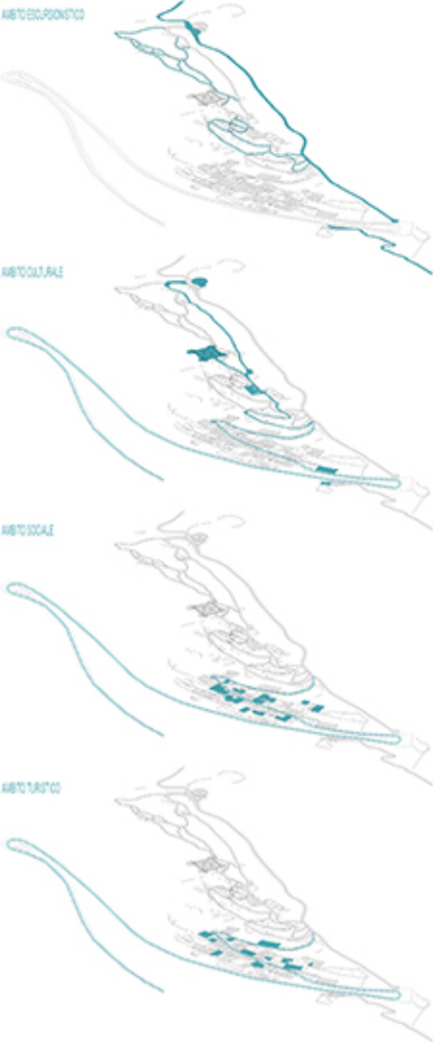
TITOLO TESI: NO MORE GHOST TOWN _ LA RINASCITA DI ROCCA CALASCIO
Restauro del Tempio ottagonale di Santa Maria della Pietà e
valorizzazione funzionale

Relatore: Prof.ssa Enrica Petrucci

Correlatore: Prof. Ludovico Romagni

Il tema affrontato è quello dei "borghi fantasma", presenti in tutto il territorio italiano. Il caso studio è quello di Rocca Calascio, borgo medievale nell'Aquilano, spopolatosi negli anni cinquanta a causa del fenomeno dell'emigrazione. La strategia di progetto è indirizzata al suo ripopolamento e valorizzazione funzionale, così da divenire un modello per altri borghi dismessi. Dunque, oltre al ripopolamento del paese abbandonato ed un restauro di tutti i beni storico-culturali presenti, si è scelto di riqualificare la chiesa di maggior pregio architettonico e stilistico, il tempio ottagonale di Santa Maria della Pietà. Oltre ad un restauro conservativo per gli esterni, sono stati riprogettati gli spazi interni, ovvero gli arredi liturgici, l'area presbiteriale ed i nuovi altari laterali, questi ultimi saccheggianti negli anni sessanta, approfittando del borgo disabitato.

Laureando: Andrea Prisco



PROSPETTO ARCHITETTONICO SU



1463

Antonio Piccolomini diventa Conte di Celano e sposta miglioramenti al borgo militare ampliando la cinta muraria ed erigendo la Cappella di San Francesco di Assisi. Il paese gode di una florida attività di pastorizia, con relative transumanze verso il Tavoliere delle Puglie.

1600

Viene accorpato al lato Est della chiesa un vano a pianta rettangolare di due piani, con originaria funzione di sagrestia.



1703

Fortissimo terremoto rade al suolo l'intero borgo militare, inclusa la Chiesa di Santa Maria del Colle, racchiusa dalle mura di cinta. Dunque si sposta il campanile a vela di quest'ultima sul tetto della sagrestia di Santa Maria della Pietà.



1989

Vengono effettuati i lavori di restauro, tra cui il consolidamento del tetto e la pulizia dell'esterno. La chiesa torna a svolgere le sue funzioni fino al sisma del 2009, dopo il quale è stata dichiarata inagibile.

1500

Sorge la Chiesa di Santa Maria della Pietà, costruita dai pastori per la vittoria ottenuta dai soldati del Piccolomini contro i briganti provenienti dal vicino Stato Pontificio. La chiesa viene realizzata di forma ottagonale, con l'ingresso rivolto a Sud, verso l'accesso al fortitizio militare presente sulle antiche mura di cinta.



1650

Viene realizzato un altare laterale Barocco all'interno della chiesa, oltre i tre presistenti, in marmo lavorato e riccamente decorato, non conforme allo stile della chiesa. Infatti l'altare centrale è in muratura e stucchi e i due laterali sono in legno dorato, di cui uno probabilmente quattrocentesco, proveniente dalla Chiesa di Santa Maria del Colle.

1958

Il borgo di Rocca Calascio si spopola completamente e la Chiesa di Santa Maria della Pietà è in totale stato di abbandono. Il tetto crolla e vengono asportati due degli altari lignei presenti all'interno.



PIANTA CHIESA STATO DI PROGETTO

SPAZIO-STATO DI PROGETTO



0 1 5m

COPERTURA E LANTERNA

La chiesa è coperta da una volta a padiglione a tutto sesto, sommità da paraste e cornici in pietra, con un letto ad otto spicchi a doppio spiovente. La copertura è sormontata da una lanterna, esternamente ottagonale e cilindrica all'interno, coperta a sua volta da una cupoletta sferica con otto finestrelle a feritoia.

Con la forma ottagonale si intendeva rappresentare il manto della Madonna che accoglie maternamente i fedeli.

ELEMENTI ESTERNI

Esternamente, gli otto i costoloni sono sottolineati da lesene a fusto, con capitelli e basi sporgenti. La decorazione esterna è completata da due cornici, una nella fascia alta e una nel basamento. Tutto l'esterno della chiesa, tranne la facciata principale, è prevalentemente spoglio e intornacciato per nascondere il pietrame interno. Solo su uno degli otto lati è presente una finestra quadrata, insolitamente bassa, il posizionata per permettere ai pastori di partecipare alla celebrazione religiosa senza però lasciare incustodito il proprio gregge. Infatti venivano spesso celebrati qui gli amari e le partenze delle mandrie per le transumanze verso il Tavoliere delle Puglie.

ELEMENTI INTERNI

Internamente troviamo il sistema strutturale di paraste, decorate da cornici in pietra ed arconi, che sorreggono la copertura della chiesa. L'elemento verticale è inglobato nella parete, a svolgere la sua funzione di piastrino e sporge solo leggermente da essa. Sono dotate, come da consuetudine, di un capitello e una base, in questo caso di ordine dorico e scarsamente decorato. Le paraste sono realizzate con blocchi regolari di pietra locale e sono posizionate agli angoli così da scandire l'andamento interno dell'aula ottagonale.

NUOVI ARREDI LITURGICI

Per la progettazione degli spazi interni si è provveduto a ripensare dei nuovi arredi liturgici. Oltre alle sedute per i fedeli, realizzate in legno, si è progettata l'intera area presbiteriale, contenente l'altare, l'ambone e la seduta per il celebrante, utilizzando pietra locale lavorata in blocchi quadrati irregolari.

NUOVI ALTARI LATERALI

E' stato scelto di ripensare i due altari laterali, saccheggati negli anni '60, con nuovi blocchi in pietra locale che ricalcano la traccia lasciata sul muro. Per completare si sono inserite le opere dell'artista Giovanna Magaddino, specializzata in arte liturgica contemporanea.

IL CAMPANILE A VELO

Elemento costruttivo tipico della zona dell'aquilano, composto di una sottile superficie muraria elevata al di sopra della copertura ed aperta mediante una o più luci, che servono per ospitare le campane. L'assenza di cassa di risonanza e la struttura semplice fanno sì che non sia possibile alloggiare in questo tipo di campanile grandi campane, infatti viene solitamente posizionato in chiese minori.

VANO SUPERIORE SAGRESTIA

Al piano superiore della sagrestia è stato inserito, nello stato di progetto, l'ufficio del parroco, accessibile tramite una scala a chiocciola posta al piano inferiore del vano. La copertura è lignea e ad un'unica falda, con una finestra che si apre verso il lato Sud, dove si apre la facciata d'ingresso.

ELEMENTI DECORATIVI FACCIATA

Sul lato che guarda la rocca si sviluppa su tre livelli la facciata principale barocca, rivolta a mezzogiorno. Il portale è incorniciato da due colonne poste su di un alto piedistallo, con capitello ionico che sorregge un timpano semicircolare spezzato, contenente un'edicola fiancheggiata da due nicchie. Sopra vi è un finestrone riccamente decorato, con una doppia cornice in pietra e sormontato anch'esso da un timpano spezzato arciato con altre due nicchie. In totale vi sono sette edicole che compongono la facciata principale, ed il tutto è in pietra da taglio.

VANO INFERIORE SAGRESTIA

Alla destra della facciata è addossato il piccolo edificio di due piani, a pianta quadrata, di costruzione successiva, con funzione di sagrestia. Al livello più basso si accede da una porta posta all'interno della chiesa, al centro di uno dei costoloni. Nella progettazione, questo spazio, voltato a padiglione, è stato riportato alla sua funzione originaria, riposizionando gli arredi fissi della sagrestia e lasciando uno spazio per poter riporre all'occorrenza il confessionale mobile, situato all'interno della chiesa.

NUOVA PAVIMENTAZIONE

La nuova pavimentazione è realizzata con materiale biotomo. Si è deciso, infatti, di lasciare un'area perimetrale di rispetto, che include la sagrestia, e che possa permettere il passaggio dell'officiante fino alla zona presbiteriale. Il restante spazio è stato trattato diversamente, così da delineare l'area dedicata ai fedeli per la preghiera.

PAVIMENTO RADIANTE

Nello stato di progetto si è inserito il riscaldamento a pannelli radianti a pavimento che serve ad utilizzare la chiesa anche nel periodo invernale. Inoltre è stato posizionato un tendaggio all'ingresso per isolarla ulteriormente.

